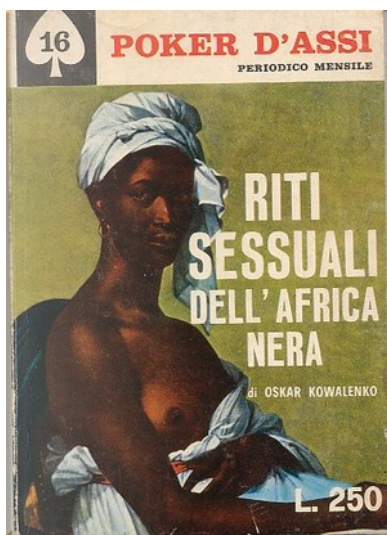


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

Boris de Rachewiltz (alias Oskar Kowalenko), Riti sessuali dell'Africa Nera, Poker d'assi n. 16, S.E.A. Società Editoriale Attualità, Milano, 1967, pp. 160



La settimana scorsa trovai su una bancarella questo curioso libretto, che ho letto tra ieri ed oggi con un certo piacere.

Faceva parte di una collanina di volumi più o meno erotici. Lì per lì pensavo a Oskar Kowalenko come a uno pseudonimo editoriale per un'opera redazionale collettiva (Internet non dava alcuna luce in merito), tuttavia constatavo che era un'opera di qualche pregio. In primo luogo era ben composta, in buon italiano, e metteva insieme una serie di gradevoli storie intrise di magia; in secondo luogo citava le fonti, anche se non specificava come e quanto vi avesse attinto.

Solo dopo averlo letto mi sono finalmente reso conto che non era che la prima edizione di un'opera di Boris de Rachewiltz, riedita con Basaia nel 1983 col titolo *Sesso magico nell'Africa nera*, che avevo già letto ma chissà quando, di modo che non me ne ricordavo quasi niente.

In pratica si trattava di una specie di integrazione ad *Eros nero*.

Perché lo pseudonimo? Forse per il taglio popolare, il soggetto poco accademico, la collana maliziosa...

Il libro consta di una prefazione, sei capitoli e una conclusione. Si susseguono “Riti sessuali della nascita”,

“Iniziazioni sessuali alla pubertà”, “Tecniche sessuali e riti iniziatori”, “Tipi di magia”, “Miti e leggende”, “Le società segrete”.

Sono tutte narrazioni molto esplicite. Largo spazio è dato alle parole di Jomo Kenyatta, all’epoca presidente del Kenya, sulle iniziazioni, i Mau-Mau e le loro “iniziazioni macabre”.

Cailliet parla di un sacrificio umano, Perrigault e Fontaine descrivono un omicidio magico a distanza (che per la subitanità dell’effetto me ne ricorda uno descritto da Ernesto Bozzano nel 1941 in *Popoli primitivi e manifestazioni paranormali*, ad opera di uno stregone-fabbro, anche se quello era molto meno coreografico).

Nel quarto capitolo si descrivono, sempre seguendo Kenyatta, undici tipi di magia, che sono suppergiù le stesse che potrebbe descrivere un qualunque stregone di qualunque parte del mondo. Si passa poi alla magia dell’amore e a quella curativa.

Si narrano poi alcune leggende cosmologiche che spiegano l’origine degli uomini e gli incesti degli dèi primordiali, e segue il racconto di varie vicende, in cui, diversamente che da noi, si parla molto apertamente di sesso, con un tono tra il grottesco e il mitologico.

Il sesto e ultimo capitolo parla delle società segrete maschili e femminili, con le loro pratiche sessuali, gli aspetti talvolta crudeli come l'infibulazione, le loro droghe.

A p. 143 per esempio si parla di “una mistura magica detta *mukakama*, la cui formula è tenuta nel massimo segreto e che ha lo scopo di far cadere il novizio in un *trance* profondo, durante il quale il suo corpo diviene preda degli spiriti Maswezi”.

Le brevi conclusioni insistono sulla permanenza nell'anima dell'africano moderno delle suggestioni delle sue ataviche tradizioni.

Questa edizione, rispetto a quella di Basaia, ha solo due differenze: riporta una piccola bibliografia, mentre è assente il prospetto finale “Aree geografiche delle ex colonie”.

Data la curiosità del soggetto, ho voluto verificare e integrare le fonti riportate, sia in bibliografia che altrove, e le fornisco qui sotto al lettore.

Una assai vasta bibliografia per il soggetto più generale dell'erotologia africana si trova nell'eccellente *Eros Nero*.

Opere in bibliografia:

- Leo Frobenius, *Der schwarze Dekameron: Belege und Aktenstücke über Liebe, Witz und Heldentum in Innerafrika*, Berlino 1910. In italiano c'è *Il Decamerone nero. Racconti africani* raccolti da Leo Frobenius, a cura di Francesco Saba Sardi, Rizzoli, Milano, 1971, che include anche testi successivi, presi principalmente dalla collana in 12 volumi *Sammlung Atlantis: Volksmärchen und Volksdichtungen Afrikas*, pubblicata tra il 1921 e il 1928.

- Pierre Fontaine, *La Magie chez les Noirs*, Préface de Fernand Divoire, Dervy, Parigi, 1949.

- Denis-Pierre de Pedrals, *La vie sexuelle en Afrique Noire*, Payot, Parigi, 1950.

- Christine Garnier & Jean Fralon, *Le Fétichisme en Afrique Noire*, Payot, Parigi, 1951. Tratta particolarmente del Togo e del Camerun. Si può scaricare da: https://www.academia.edu/49407050/Garnier_C_Fralon_J_Le_fetichisme_en_Afrique_noire_Togo_Cameroun_1951_

- AA.VV., *L'Art Nègre*, "Présence Africaine", 10-11, Parigi, 1951.

- Jomo Kenyatta, *Facing Mount Kenya, The Traditional Life of the Gĩkũyũ*, Secker and Warburg, Londra,

1938, con introduzione di Bronisław Malinowski. Edizione italiana: *I Kikuyu*, a cura di Sergio Borelli, Edizioni Avanti, Milano, 1954.

- Hans Cory, *The Buswezi*, "American Anthropologist", 57, 5, ottobre 1955.

- Ladislav Segy, *Shango Sculptures*, "Acta Tropica", 12, 2, Basilea, 1955.

- Boris de Rachewiltz, *Eros Nero*, Longanesi, Milano, 1963.

Altre opere citate nel testo (alcune congetturali):

- Pierre Colle, *Les Baluba (Congo Belge)*, Albert Dewit, Bruxelles, 1913.

- Émile Cailliet, *La Prohibition de l'Occulte*, Alcan, Paris, 1930.

- Jean Perrigault, *L'Enfer des Noirs: Cannibalisme et fétichisme dans la brousse*, Nouvelle Librairie Française, Parigi, 1932.

- Diedrich Westermann (curatore), *The African Explains Witchcraft*, Africa, 1935.

- Marcel Sauvage, *Les Secrets de l'Afrique noire: Sous le feu de l'équateur*, Denoël, Parigi, 1937.

- Elaine Hills-Young, *Female Circumcision in the Sudan: Surgical Seal of Chastity*, memorandum per il Sudan Medical Service, 1944, ora presso la Durham University Library (SAD.631/3/36-39).

- Marcel Griaule, *Dieu d'eau: entretiens avec Ogotemmel*, Éditions du Chêne, Paris, 1948. Traduzione italiana di Giorgio Agamben: *Dio d'acqua: incontri con Ogotemmel*, Milano: Bompiani, 1968.

9/8/2026